Comunicati stampa

Il Parlamento celebra il 20° anniversario del crollo della cortina di ferro

Per celebrare il 20° anniversario del cambiamento democratico in Europa centrale e dell'Est, il Parlamento ha organizzato un dibattito tra il suo presidente e ottantanove ragazzi nati nel novembre 1989, l'anno della caduta del Muro di Berlino. Si è poi tenuta una seduta solenne in cui, oltre al Presidente Buzek, è intervenuto un altro protagonista di quella stagione: Václav Havel.

"Nel 1989 i totalitarismi cadevano come i tasselli di un domino", ha detto il Presidente Jerzy Buzek agli 89 giovani nati nel novembre di quell'anno riuniti al Parlamento europeo per un dibattito sull'Europa cui hanno partecipato anche i vicepresidenti Gianni Pittella (S&D) e Roberta Angelilli (PPE).

"Al momento in cui crollava il muro di Berlino, il mio paese era già libero, da solo, dietro la cortina di ferro" - ha aggiunto il Presidente Buzek. "Con la caduta del muro, gli altri Stati ci hanno raggiunto e non siamo rimasti soli. Poiché quanto è successo allora non era solo la caduta di un muro: era la riunificazione dell'Europa".

L'Europa di oggi: "può fare meglio".

Per la maggior parte dei giovani partecipanti al dibattito, l'UE significa anzitutto libertà di viaggiare, di studiare e di lavorare in altri paesi e di scoprire altre culture. "I nostri genitori non avevano questa possibilità", ha detto una studentessa tedesca con emozione. Secondo una sua collega olandese, tuttavia, l'Europa è spesso percepita come una minaccia per la cultura nazionale. Una giovane svedese si è lamentata del deficit democratico dell'Europa, mentre il suo vicino italiano ha sottolineato i poco spazio dedicato all'Europa dai media: "non conosciamo l'Europa e non possiamo avere fiducia in ciò che non conosciamo". "Sì, ma per identificarsi con l'Europa bisogna anche prendere l'iniziativa e interessarsene in prima persona", ha risposta un giovane tedesco.

L'Europa tra 20 anni: sogno e responsabilità

"Se l'Europa è come una famiglia, non bisogna dimenticare che in tutte le famiglie si è responsabili per tutti gli altri", ha ricordato un giovane lettone. Essere responsabile significa "preservare per i nostri figli le libertà e i progressi di cui tutti beneficiamo", secondo un suo collega ungherese.

Per molti dei ventenni invitati, questa responsabilità consiste anche nella perequazione dei livelli di vita negli Stati membri "affinché sia veramente possibile approfittare delle nostre libertà", secondo uno studente ceco. L'Europa deve continuare a cercare un equilibrio tra il mercato, i diritti sociali e le libertà individuali, secondo molti degli intervenuti. "Vorrei che l'Europa ritrovi l'entusiasmo e la passione che ha vissuto nel 1989" ha sostenuto una francese.

Seduta solenne

La sintesi della seduta solenne è disponibile sulla Prima pagina del Parlamento.

Contattare :

Cezary LEWANOWICZ
Addetto stampa
BXL: (32-2) 28 44659
STR: (33-3) 881 74903
PORT: (32) 498 98 35 88

Federico ROSSETTO
Addetto stampa
E-mail: stampa-IT@europarl.europa.eu
BXL: (32-2) 28 40955
STR: (33-3) 881 74133
PORT: (+32) 498 98 33 23

Manuela CONTE
E-mail: manuela.conte@europarl.europa.eu
ADDINFO: (+39) 6 69 95 02 36
STR: (33-3) 881 74156
PORT: (+39) 335 24 82 98